

Emozioni di carta

Amori e tradimenti: in un bacio saprai tutto

Non solo la passione, ma anche il cinismo o la follia: una raccolta di racconti sul gesto che è solo degli umani

Fabrizio Coscia

Più buono del vino è quello che apre il *Cantico dei cantici*. La dea Venere, nelle *Metamorfosi* di Apuleio, ne assicura sette in premio a chi catturerà la fuggitiva Psiche, e in più - dulcis in fundo - uno speciale, inequivocabilmente alla francese. Catullo invece - insaziabile - ne invoca dalla sua amata e infedele Lesbia mille e poi cento, e altre mille e ancora cento, e così via all'infinito. Tremante è quello tra Paolo e Francesca, ferale per Romeo e Giulietta, ardente e febbrile l'unico strappato da Werther a Carlotta.

Stiamo parlando, com'è ovvio, del bacio: il gesto più semplice e più complesso che un essere umano - unico tra le specie animali - è capace di compiere, celebrato come apoteosi in poesie e romanzi, quadri e sculture, dall'antichità fino alla grande stagione del Romanticismo, immortalato come icona pop nel Novecento, tra splendori hollywoodiani e refrain di canzoni, ridotto a merce di consumo nella società di massa, in ogni caso da sempre, nell'immaginario collettivo, emblema dell'amour-passion. Poco importa che per la scienza sia solo una questione di scambio di germi (milioni) e di ormoni (ossitocina, testosterone, endorfine), e che secondo l'antropologo Desmond Morris sia niente di più che il

Il libro
Carrellata letteraria nei generi da Neruda a Schnitzler da Cechov alla Blixen

residuo di un' ancestrale forma di svezamento (la madre che nella preistoria dopo aver masticato il cibo lo passava direttamente dalla propria bocca a quella del piccolo, attraverso piccoli movimenti della lingua). Mito e letteratura, infatti, raccontano tutta un'altra storia, dove il bacio non è mai «solo un bacio», come recitava innocentemente la canzone «As time goes by» nel film «Casablanca»: metafora e metonimia allo stesso tempo, segno e interpretazione, il bacio unisce e separa, trova in se stesso la sua ragion d'essere eppure rimanda inevitabilmente ad altro, nasconde e rivela.

È forse anche per questo che è sempre stato così caro a poeti e narratori, come conferma adesso anche l'uscita, in perfetto tempismo con la festa di San Valentino, di un'antologia di racconti sul tema pubblicata da **Einaudi**: *In un bacio saprai tutto. Racconti di passione* (pagg. 241, euro 16, a cura di Fabiano Massimi). Il titolo rimanda al celebre verso di Pablo Neruda: «In un bacio saprai tutto ciò che ho taciuto», a sottolineare il potere epifanico e allusivo che spesso il bacio ha nell'economia di questi diciotto racconti, e più in generale nella dinamica delle relazioni umane. È quel che accade, ad esempio al protagonista del bellissimo racconto di John Cheever, «Il marito di campagna», che narra una storia di quasi adulterio attraverso la quale la vita si rivela, tra lampi di seduzione, sogni di evasione, ferite e ricomposizioni, in tutta la sua inafferrabile complessità. O al giovane marinaio di Karen Blixen («Il racconto del mozzo») che in un bacio nato come una sfida spavalda trova il coraggio di cambiare la sua vita. O al marito ritratto da Katherine Mansfield, in quella sorprendente riscrittura dei *Morti* di Joyce che è il racconto «Lo sconosciuto»,

dove l'uomo nel bacio ardentemente atteso della moglie tornata da un viaggio in nave avverte un'improvvisa, inattesa distanza che spalanca un baratro tra i due, occupato dall'ombra di un terzo. O, ancora, nel racconto di Francis Scott Fitzgerald «La cosa sensata», dove un ultimo bacio suggella la fine di un amore.

Ma a volte il bacio può avere, all'inverso, anche il potere di occultare la verità: ne sa qualcosa il capitano del celebre racconto di Cechov «Un bacio», che ne riceve uno anonimo e per errore durante una festa, dal quale costruisce nella sua fantasia un intero castello

Il mito
Esaltato nel «Cantico dei cantici» febbrile con Catullo mortale per Romeo

di sentimenti e supposizioni, per poi vederselo crollare miseramente di fronte alla realtà. O alla «donna rispettabile» dell'omonimo racconto di Kate Chopin, che con un «lungo, tenero bacio al marito nasconde l'improvvisa passione provata e repressa nei confronti del suo migliore amico, appena conosciuto. E ancora, in questa raccolta, da Mario Vargas Llosa a Virginia Woolf, da D'Annunzio a Hemingway, da Ugo Foscolo a O. Henry, da Maupassant a Marinetti, da Cortázar a Schnitzler, da Niccolò Tommaseo a Igino Ugo Tarchetti, è un eterogeneo campionario di baci - appassionati e cinici, rubati e sensuali, promessi e immaginati, surreali e futuristi - che si dispiega a raccontarci la forza misteriosa di un simbolo, e in quell'«aderire immobile, smarrito e lungo» di due bocche accostate, «la più perfetta sensazione che sia data agli umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Maupassant

«Eppure il bacio
è solo
una prefazione
Ma prefazione
incantevole,
più deliziosa
dell'opera»

”

Foscolo

«Dopo quel bacio
io son fatto divino
Le mie idee
sono più alte
e ridenti
il mio petto
più gaio»

”

Marinetti

«Credetemi,
il solo bacio
degnò della nostra
generazione
futturista
è il bacio
automobilistico»

”

Cortázar

«E c'è una sola
saliva
e un solo sapore
di frutta matura
lo ti sento tremare
stretta a me come
la luna nell'acqua»



«Gli amanti»

Un bacio
velato
nell'opera
del pittore
belga
René
Magritte



www.ecostampa.it

040671